

IV

(Informazioni)

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI
DELL'UNIONE EUROPEA

CONSIGLIO

Conclusioni del Consiglio e dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio del 26 novembre 2009 sullo sviluppo del ruolo dell'educazione in un triangolo della conoscenza perfettamente funzionante

(2009/C 302/03)

Il Consiglio e i Rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio,

vecchiamento della popolazione, tutte e tre le componenti del triangolo della conoscenza devono funzionare adeguatamente e in perfetta sinergia;

RICHIAMANDO

— i valori fondanti della strategia di Lisbona rinnovata, imperniata sulla crescita e l'occupazione quali vettori di un futuro prospero, equo ed ecosostenibile per l'Europa e il ruolo essenziale che il triangolo della conoscenza svolge in tale processo;

— che il ruolo fondamentale dell'educazione è lo sviluppo di individui in grado di realizzarsi pienamente nella società contemporanea, e che, di conseguenza, gli istituti di educazione di tutti i livelli ricoprono una gamma molto vasta di funzioni e responsabilità. Va comunque tenuto presente che la specifica funzione dell'educazione come base del triangolo della conoscenza necessita di ulteriori approfondimenti.

— il principio affermato dal Consiglio europeo di Bruxelles dell'8 e 9 marzo 2007, ossia che «l'istruzione e la formazione sono presupposti essenziali per il buon funzionamento del triangolo della conoscenza (istruzione- ricerca — innovazione) e svolgono un ruolo fondamentale per stimolare la crescita e l'occupazione» e l'esortazione del Consiglio europeo di Bruxelles del 19 e 20 marzo 2009 a adottare urgentemente misure concrete per «incoraggiare il partenariato tra imprese, ricerca, istruzione e formazione» e «potenziare e migliorare la qualità degli investimenti nella ricerca, nella conoscenza e nell'istruzione»,

RITENGONO CHE UN'ULTERIORE INTEGRAZIONE TRA EDUCAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE IN UN TRIANGOLO DELLA CONOSCENZA PERFETTAMENTE FUNZIONANTE

Rafforzi la capacità d'innovazione dell'Europa e lo sviluppo di un'economia e di una società creative ad alta intensità di conoscenza mediante:

CONSAPEVOLI

— che la persistente crisi continua a ripercuotersi pesantemente sull'economia globale e che occorre sfruttare appieno la strategia di Lisbona rinnovata — con il rilievo che pone sul triangolo della conoscenza — quale base per una ripresa effettiva e duratura in tutta l'Unione europea;

— la presenza, nelle università ⁽¹⁾ e nei centri di ricerca, di una base di conoscenza molto rafforzata ed in costante evoluzione che possa tradursi rapidamente in prodotti, servizi, approcci e metodi innovativi nell'economia allargata e nella società in generale;

— che, perché l'Unione europea possa disporre dei mezzi necessari a rispondere alle sfide a lungo termine di un'economia globale competitiva, dei cambiamenti climatici e dell'in-

— la promozione di una mentalità creativa, innovativa ed imprenditoriale negli studenti dei diversi gradi, nei tirocinanti, nei docenti e nei ricercatori, dalla quale si sviluppi gradualmente una cultura d'impresa più solida, grazie all'educazione e alla formazione in combinazione con un mercato europeo del lavoro più dinamico e una forza lavoro meglio qualificata;

⁽¹⁾ Ai fini del presente testo, per *università* s'intendono tutti i tipi di istituti d'istruzione superiore.

concorra alla realizzazione di progressi significativi:

- verso il conseguimento dell'obiettivo, fissato nell'iniziativa «Nuove competenze per nuovi lavori», di migliorare l'occupabilità dei cittadini dell'UE in un mercato del lavoro in evoluzione;
- nel quadro del programma di ammodernamento delle università ⁽¹⁾,

RILEVANO LE SEGUENTI SFIDE SPECIFICHE PER IL SETTORE DELL'EDUCAZIONE:

- la necessità di colmare il divario culturale fra educazione — intesa come insegnamento, apprendimento e trasmissione di valori socioculturali — e ricerca e innovazione nella sfera commerciale;
- la necessità di una cultura più innovativa e imprenditoriale in ambito universitario;
- la necessità di migliorare la comunicazione e la mobilità fra il mondo dell'insegnamento e della ricerca e il mondo dell'impresa e dell'economia in generale e di promuovere la mobilità e lo scambio d'idee fra le diverse discipline accademiche e di ricerca;
- la necessità di riformare ulteriormente le strutture di governo e di finanziamento delle università prevedendo una maggiore autonomia e responsabilità, per agevolare una maggiore diversificazione delle fonti di reddito e una collaborazione più efficace con il mondo dell'impresa, nonché di dotare le università dei mezzi necessari per essere parte del triangolo della conoscenza su scala mondiale.

RITENGONO CHE I SEGUENTI PRINCIPI GENERALI DEBBANO ISPIRARE POLITICHE TESE A RISPONDERE A TALI SFIDE SPECIFICHE:

- la nozione di triangolo della conoscenza è correlata alla necessità di migliorare l'impatto degli investimenti nelle tre componenti -educazione, ricerca e innovazione- mediante un'interazione sistemica e continua;
- l'integrazione piena nel triangolo della conoscenza implica un'azione politica più coordinata e maggiore collaborazione tra i settori dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione, a livello sia di Unione europea sia di Stati membri;
- perché l'educazione possa assolvere compiutamente alla sua funzione nell'ambito del triangolo della conoscenza, gli obiettivi e i risultati della ricerca e dell'innovazione devono essere reimmessi in essa, in modo che l'insegnamento e l'apprendimento siano sostenuti da una solida base di ricerca e gli ambienti di insegnamento e di apprendimento si sviluppino e migliorino integrando maggiormente il pensiero creativo e approcci e comportamenti innovativi;
- nelle università, occorre integrare la cultura accademica tradizionale con la consapevolezza del ruolo fondamentale che l'università riveste nell'offerta di una forza lavoro meglio qualificata, flessibile e dotata di spirito imprenditoriale che

costituirà il fondamento della crescita economica, della prosperità e di una qualità di vita migliore negli anni a venire. La formazione dei ricercatori e dei docenti dovrebbe consentire loro di meglio trasmettere una cultura dell'innovazione nell'organizzazione per cui lavorano;

- si deve tener conto del triangolo della conoscenza nell'elaborare le strategie di apprendimento permanente a livello nazionale, regionale e istituzionale, affinché gli atenei siano coinvolti maggiormente nell'innalzamento delle competenze pertinenti per l'economia della conoscenza e affinché le norme di ammissione riconoscano sufficientemente il valore delle precedenti esperienze educative e lavorative;
- le idee nuove e innovative nascono dall'incontro di diversi tipi di conoscenza e grazie alla curiosità di sapere di più che muove la ricerca. Oltre alla scienza e alla tecnologia, è pertanto essenziale riconoscere che la qualità dell'educazione e della ricerca nelle scienze sociali e negli studi umanistici svolge un ruolo importante nell'innovazione;
- il pluralismo dei sistemi universitari e di ricerca in Europa va considerato un vantaggio ai fini della definizione di approcci diversificati a un triangolo della conoscenza perfettamente funzionante,

STABILISCONO LE SETTE PRIORITÀ D'AZIONE SEGUENTI:

1. Migliorare la coerenza fra le politiche in materia di educazione, ricerca e innovazione

È necessaria una maggiore coerenza nell'elaborazione delle politiche a livello di Unione europea e di Stati membri ai fini della perfetta integrazione delle tre componenti del triangolo della conoscenza. Le politiche in materia di educazione, ricerca e innovazione dovrebbero operare in sinergia per assicurare un triangolo della conoscenza perfettamente funzionante e per accelerare la transizione verso la realizzazione di un'economia ed una società basate sulla conoscenza. Nell'ambito delle procedure vigenti in materia di comunicazione nel metodo di coordinamento aperto, la Commissione dovrebbe riferire al Consiglio sulle misure adottate in materia di educazione, ricerca e innovazione a sostegno dell'integrazione del triangolo della conoscenza. La relazione dovrebbe, tra l'altro, individuare gli ostacoli e avanzare proposte per lo sviluppo futuro.

2. Accelerare la riforma pedagogica

Gli Stati membri dovrebbero spronare gli istituti d'educazione e di formazione a stabilire programmi di studio, metodi didattici e tipi di esami a tutti i livelli di educazione, anche quello di dottorato, che inglobino e promuovano la creatività, l'innovazione e l'imprenditorialità. Uno dei possibili percorsi verso tale obiettivo passa per la definizione dei programmi di studio in continua cooperazione con gli istituti di ricerca, le imprese e gli altri soggetti pertinenti, laddove opportuno.

⁽¹⁾ Si veda la risoluzione del Consiglio del 23 novembre 2007 sulla modernizzazione delle università per la competitività dell'Europa in un'economia globale della conoscenza (doc. 16096/1/07) e la comunicazione della Commissione «Portare avanti l'agenda di modernizzazione delle università: istruzione, ricerca e innovazione» del maggio 2006 (doc. 9166/06).

3. **Partenariato fra atenei e imprese e altri soggetti interessati**

Gli Stati membri e la Commissione dovrebbero accogliere prontamente gli inviti ad agire contenuti nelle conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del 12 maggio 2009, sul potenziamento dei partenariati fra istituti d'educazione e di formazione e le parti sociali, in particolare i datori di lavoro, nel contesto dell'apprendimento permanente. Nel contesto dello sviluppo di legami più stretti tra le università e le comunità da esse servite si dovrebbe prestare particolare attenzione allo sviluppo di incentivi alla mobilità del personale fra università e imprese, anche con programmi di scambio di personale. La cooperazione con le imprese dovrebbe essere rafforzata nell'ambito delle strategie d'educazione, ricerca e innovazione degli atenei.

4. **Misure atte a sviluppare una cultura dell'innovazione nelle università**

Gli Stati membri dovrebbero incoraggiare le università ad intensificare gli sforzi per sviluppare una «cultura dell'innovazione» mediante, fra l'altro, un ambiente d'apprendimento più dinamico e interattivo e incentivi al personale affinché si dedichi a progetti con carica innovativa. Si potrebbero stabilire modalità di finanziamento e sistemi d'incentivazione che promuovano una «svolta culturale», nella quale la cooperazione con le imprese sia riconosciuta come un fattore importante ai fini dell'evoluzione della carriera. Occorre riconoscere il ruolo fondamentale dei responsabili dell'istruzione superiore nel sostenere l'effettivo sviluppo di una «cultura dell'innovazione».

5. **Incentivare le università a produrre conoscenze trasferibili**

Gli Stati membri dovrebbero valutare se le università possano contare su incentivi adeguati ai fini della produzione di conoscenze che siano trasferibili alla sfera economica più ampia per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi. Qualora le disposizioni giuridiche, le strutture di governo o le disposizioni finanziarie vietino alle istituzioni di ricavare un profitto dallo sviluppo e trasferimento di conoscenze, gli Stati membri dovrebbero adoperarsi per adattare il quadro nel quale tali istituzioni operano, in modo da rimuovere gli ostacoli e conferire agli atenei un'autonomia sufficiente. Le università dovrebbero elaborare strategie specifiche per la creazione, lo sviluppo e il trasferimento delle conoscenze.

6. **Approcci nuovi alla valutazione della qualità**

Specialmente per l'istruzione superiore, gli Stati membri dovrebbero collaborare al fine di definire criteri basati sul triangolo della conoscenza per valutare la qualità delle loro istituzioni, in base ai quali si esaminino, in particolare, i risultati ottenuti integrando la ricerca e l'innovazione nell'insegnamento e nelle funzioni didattiche fondamentali e i risultati ottenuti dalle istituzioni nella creazione di un ambiente d'apprendimento che stimoli approcci improntati alla creatività e all'imprenditorialità nell'arricchimento delle conoscenze e

nella preparazione degli studenti al loro futuro sociale ed economico.

7. **Sviluppo dell'EIT come modello per il futuro**

In quanto prima iniziativa a livello UE fondata sull'interazione coerente fra tutti gli attori del triangolo della conoscenza, l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) dovrebbe assurgere a modello di buona prassi per gli Stati membri, per gli istituti d'istruzione superiore e di ricerca, nonché per le imprese per quanto riguarda l'integrazione dei tre lati del triangolo.

Potenzialmente, le future comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI), ossia i principali organi operativi dell'EIT, saranno in grado d'indicare risposte nuove alle sfide che si pongono alla società e a livello economico (ad esempio la sostenibilità energetica e la mitigazione e l'adattamento a fronte dei cambiamenti climatici) mediante approcci olistici e multidisciplinari e attraverso modelli di governo e di finanziamento atti a stimolare un'innovazione del massimo livello. L'EIT dovrebbe divulgare questi modelli, che dovrebbero essere fonte d'ispirazione per la creazione di altre iniziative comuni a vari livelli e attraverso le frontiere prestando particolare attenzione alla necessità di sviluppare la funzione dell'educazione nell'ambito del triangolo della conoscenza.

La Commissione dovrebbe provvedere, nell'ambito del nuovo quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, a divulgare agli Stati membri le migliori pratiche riguardo alle sette priorità e a raffrontare i progressi compiuti in questi settori,

SOTTOLINEANO ALTRESÌ CHE È IMPORTANTE:

- accertarsi che la strategia per la crescita e l'occupazione per il periodo successivo al 2010 ponga l'educazione alla base del triangolo della conoscenza e sottolinei la necessità che tutti e tre gli elementi del triangolo (educazione-ricerca-innovazione) operino in sinergia. L'intero sistema d'educazione e formazione svolge una funzione nella promozione delle competenze fondamentali necessarie per il buon funzionamento del triangolo;
- assicurare una cooperazione e un coordinamento totali fra le strategie di sviluppo dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, lo Spazio europeo della ricerca e le iniziative nel settore dell'innovazione, in particolare la strategia d'innovazione ad ampia base e il futuro piano d'innovazione europeo;
- che la Commissione tenga pienamente presenti le esigenze della strategia per la crescita e l'occupazione per il periodo successivo al 2010 nell'elaborare le proposte di programmi comunitari in materia d'istruzione, e in altri settori pertinenti, relativamente al periodo coperto dal prossimo quadro finanziario e, insieme agli Stati membri, rifletta sulle possibilità di ricorrere ai fondi strutturali per sostenere iniziative collegate al pieno sviluppo dell'educazione quale base del triangolo della conoscenza.